

Discorso durissimo davanti ai vescovi europei: perdere le radici cristiane è un degrado senza ritorno

Dopo l'udienza incontra il «popolo» di Comunione e Liberazione: sono in 70mila in piazza San Pietro

Il Papa contro l'Europa: senza Cristo è apostasia

Benedetto XVI ai vescovi: «Le correnti laicistiche negano la parola ai cristiani»

Poi all'Ue: «Rischia il congedo dalla storia, salvaguardi il diritto all'obiezione di coscienza»

LE PAROLE DI RATZINGER

Agape

Il 13 febbraio, nel messaggio di Quaresima, Ratzinger spiega che «agape è l'amore oblativo di chi ricerca esclusivamente il bene dell'altro». Mentre l'eros «denota l'amore di chi desidera possedere ciò che gli manca ed anela all'unione con l'amato». L'amore di cui Dio ci circonda «è senz'altro agape».

Eugenismo

Il 24 febbraio il Papa si scaglia contro l'eugenismo (l'eugenetica è una degenerazione del concetto di evoluzione darwiniana), cioè «la ricerca e la corsa al figlio perfetto», attentato alla sacralità della vita attraverso le «diagnosi che tendono a fare una selezione» del nascituro.

Apostasia

Ieri Benedetto XVI ha riproposto il rischio di «apostasia da sé oltre che da Dio» cui andrebbe incontro l'Europa. L'apostasia è il rinnegamento solenne della propria religione per aderire a un'altra, termine più spesso usato per indicare una completa abiura delle proprie idee.



Il Santo Padre, oggi sulla Piazza di San Pietro per il raduno di Comunione e Liberazione Foto di Danilo Schiavella/Ansa

AVEZZANO

E sull'altare il cerimoniere baciò il collega: «Ti amo»

La preghiera dei fedeli era appena terminata quando sul pulpito è salito uno dei due cerimonieri che aiutano l'officiante nella messa. Si è voltato verso i fedeli, li ha osservati in un lungo minuto di silenzio, poi si è girato verso l'altro cerimoniere che gli era appena accanto: «Ringrazio il parroco per avermi dato questa possibilità - ha detto - poter fare gli auguri al mio amico». L'altro cerimoniere che gli stava accanto si è avvicinato a lui, sempre di più. Lo ha guardato negli occhi e ha sussurrato: «Ti amo». E poi un lungo bacio tra lo stupore del prete e quello dei fedeli, increduli di fronte a quella scena, agghiacciati. Il singolare episodio è avvenuto alcuni giorni fa ad Avezzano, nel santuario della Madonna della Pietraquaria, nella messa vespertina delle 17. Il luogo di culto è gestito dai cappuccini e uno dei padri cerca di smontare subito il caso: «Non c'è nulla di strano a dire ti amo ad una persona dello stesso sesso. Dio, infatti, è amore». Quando gli è stato fatto osservare che alcuni fedeli hanno però parlato di un bacio dato sulla bocca al padre cappuccino si fa sfuggente: «Non stavo celebrando io, non ho visto se il bacio è stato dato su una guancia o altrove, su questo non saprei proprio cosa dire». Di certo, però, c'è l'indignazione dei fedeli alcuni dei quali hanno lasciato la chiesa mentre la messa era ancora in corso. «Impietriti» e «scossi». Questi i commenti di alcuni fedeli che hanno assistito all'insolita scena nella messa di giovedì scorso. Quando don Olivo ha ripreso a celebrare la funzione religiosa, i due cerimonieri - stando sempre al racconto di alcuni fedeli - sono rimasti ancora a lungo abbracciati sull'altare. I protagonisti dell'episodio, che sta suscitando molto scalpore, non sono di Avezzano ma sarebbero giunti in città solo da pochi mesi.

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

UN'EUROPA senza un'anima, che dimentica Dio e i valori del cristianesimo, non ha futuro. «Rischia il congedo dalla storia». Parole durissime quelle pronunciate ieri da Benedetto XVI ai vescovi europei del

Comece ricevuti in udienza in Vaticano.

Un discorso teso e

preoccupato sul destino del vecchio continente. Proprio nei giorni in cui si celebrano i 50 anni dei Trattati di Roma è chiarissimo il messaggio che il Papa ha voluto rivolgere ai leader europei riuniti oggi a Berlino. Dimenticando i «valori» e il Cristianesimo, l'Europa rischia una «apostasia da sé stessa, prima ancora che da Dio». Se rinnega le sue radici cristiane, insiste, può andare incontro a un degrado senza ritorno. Presenta un quadro fosco. La nuova Europa è in affanno, in crisi di identità e distante dai cittadini, incapace di far fronte alle sfide poste dalla domanda di solidarietà, di trovare «un sano equilibrio tra dimensione economica e sociale». Si fa sferzante Ratzinger. Richiama il dato oggettivo della crisi demografica dell'Occidente che oltre a mettere in crisi la crescita economica, «pone enormi difficoltà alla coesione sociale, favorisce un pericoloso individualismo disattento verso il futuro». Disegna un Continente stanco, che perde fiducia nel suo avvenire. L'emergenza energia, quella ambientale, la domanda di solidarietà - osserva - rischiano di non avere risposte adeguate. Risulterebbero così ben fragili le fondamenta della «nuova casa comune europea» e debole la sua identità storica, culturale e morale. Questo sarebbe l'effetto di un appannamento di quei valori universali e assoluti che «il Cristianesimo ha contribuito a forgiare» e che «devono restare come fondamenti dell'Europa» e che la rendono «fermento di civiltà». Valori che oggi paiono essere messi in discussione. E così che l'Europa negherebbe se stessa, la

sua stessa identità: «È la sua apostasia e non solo verso Dio», scandisce il pontefice. Una scelta che avrebbe conseguenze concrete, inaccettabili per Ratzinger. «La ponderazione dei beni» finisce per essere considerata come «l'unica via del discernimento morale»; il «compromesso» è usato come sinonimo di «bene comune». Lo è quando è un legittimo bilanciamento di interessi particolari diversi, ma è «il male comune» se comporta accordi lesivi della «natura dell'uomo». E lancia il suo affondo: «Una comunità che si costruisce senza rispettare l'autentica dignità dell'essere umano, dimenticando che ogni persona è creata ad immagine di Dio, finisce per non fare il bene di nessuno». Non vi sarebbe nulla di «equilibrato» o realista nel compromesso colpevole di «negare ogni dimensione valoriale ed ideale» figlio di un pragmatismo dilagante che è da contrastare, tanto più che sarebbe proprio il terreno di cultura di quelle «correnti laicistiche e relativistiche» che vorrebbero negare diritto di intervento pubblico ai cristiani. Il Papa chiede all'Ue di riconoscere «l'esistenza certa di una natura umana stabile fonte di diritti comuni a tutti gli individui» e quindi il diritto all'obiezione di coscienza «ogni qualvolta fossero violati i diritti umani fondamentali». Il Papa fissa così l'agenda politica dei cristiani impegnati nelle istituzioni comunitarie, chiarendo che il dibattito europeo ha un effetto anche sulle scelte delle singole nazioni. Subito dopo l'udienza con i vescovi del Comece il Papa incontra il «popolo» di Comunione e Liberazione che in settantamila ha «occupato» piazza san Pietro. L'occasione è il 25mo del riconoscimento papale della Fratemità di Comunione e Liberazione, fondata da don Giussani. Per i «Ciellini» molti riconoscimenti da Ratzinger.

MANDAS (Cagliari)

Via l'Ici alle giovani coppie solo se sposate

Il premio Gli «under 35» che convoleranno a nozze per cinque anni non pagheranno l'Ici. Il regalo per le «coppie giuste» e non gli innamorati che decidono di vivere sotto lo stesso tetto senza convolare a nozze, perché Mandas, paese con alcune migliaia di anime in provincia di Cagliari è, come dice Umberto Oppus, sindaco dell'Udc, eletto all'unanimità da maggioranza e opposizione che premia le famiglie. Quelle regolari, sia chiaro. E nuove di zecca: il regalo non ha valore retroattivo. Quindi chi «si è già unito in matrimonio» non potrà godere delle agevolazioni fiscali. Via l'Ici solo per chi si sposa oggi, in chiesa o davanti al devotissimo sindaco. **d.mad.**

Asor Rosa a capo degli anti-cemento

A Firenze nasce il coordinamento dei comitati: «Non devastiamo la Toscana»

di Vladimiro Frulletti / Firenze

«**LA TOSCANA** è di per sé un bene dell'umanità. E quindi è più traumatico che si compiano interventi speculativi qui che non in regioni che già sono state devastate». È così che il professore Asor Rosa, 79 anni, spiega perché dal caso Monticchiello (da lui stesso fatto emergere) in avanti, l'urbanistica in Toscana è diventata notizia di interesse nazionale. Tanto che da quel momento hanno cominciato a avere voce pubblica le proteste di decine di comitati di cittadini. Oggi, per farsi sentire con più forza, quei comitati si riuniscono a Firenze (dalle 10 in via dell'Agnolo, 5) per dare vita a un coordinamento regionale. A guidarlo sarà proprio il professore

All'incontro ha aderito («ma manderà un suo collaboratore» dice Asor Rosa) anche Oliviero Toscani. L'obiettivo è farsi ascoltare dagli amministratori toscani. Il presidente della Toscana Claudio Martini le porte le tiene aperte «se non c'è ricerca di conflitto, ma di dialogo». «Il confronto non solo è utile, ma necessario - dice Asor Rosa - Perché in democrazia le istituzioni elette sono le autentiche interpreti della volontà popolare, gli altri sono portatori di stimoli e suggerimenti». È il primo confronto ci sarà proprio domani a un convegno sul governo del territorio organizzato da Regione e Istituto di scienze umane a Palazzo Strozzi a Firenze. Oltre a politici (da Martini al sindaco di Firenze Leonardo Domenici), urbanisti (Vezio De Lucia, Giuseppe Campos Venuti) e ambientalisti (il presidente di Legambiente

Roberto Della Seta), ci sarà anche Asor Rosa. Ma cosa contestano il professore e i comitati alla Toscana? L'eccessivo potere «non solo di proposta, ma anche di controllo e di decisione finale» che la legislazione urbanistica regionale assegna ai Comuni. E dato che i comuni spesso sono troppo deboli per resistere alle lobby immobiliari, e le Soprintendenze sono svuotate di strumenti (mezzi e personale) e poteri, poi nascono quelli che il professore ha definito «ecomostri autorizzati». «A Monticchiello - spiega Asor Rosa - il professore: «Si al confronto con le amministrazioni, ma è sbagliato dare tutti i poteri ai Comuni»

sa - ci fu un giudizio negativo della Regione di cui il comune ha potuto tranquillamente infischiarne». La soluzione? Ripartire il potere decisionale a livello regionale o nazionale. Rimedio che però in Regione non accettano. Martini difende i Comuni che con i loro soldi hanno salvato borghi e centri storici e aperto parchi. E ricorda che i casi che fanno notizia sono frutto di decisioni prese proprio all'epoca in cui c'era il controllo delle Soprintendenze e di una speciale commissione della Regione che aveva il compito di dire sì o no ai comuni. È un argine ai casi Monticchiello, secondo il professore, arriverà da nuovo Pit. Cioè il piano con cui la Regione governerà il territorio nei prossimi anni. Documento in cui sono state recepite quasi tutte le proposte di associazioni come Legambiente, AmbienteLavoro, Fondazione Toscana sostenibile, Italia Nostra e Wwf.

Memoria

Chi non la perde, vince

Premio LiberEtà 2007 per una vita di lavoro e di impegno sociale. LiberEtà, il mensile del sindacato pensionati della Cgil, premia e pubblica la migliore autobiografia, memoria o diario. L'iscrizione al premio scade il 30 aprile 2007. Troverai il regolamento sul sito www.libereta.it

Leggere il mondo in famiglia

Con LiberEtà, ogni mese, hai un'informazione libera e completa su pensioni, lavoro, diritti. E abbonarsi costa solo 12 € all'anno

LiberEtà
il mensile Spi Cgil

LiberEtà via dei Frenani, 4/a - 00185 Roma
Tel. 06-444811 Fax 06-4469012 e-mail: segreteria@libereta.it

COMUNE DI MATERA

Città dei Sassi
SETTORE IGIENE E AMBIENTE
Tel. 0835 241247-266-Fax: 0835 241516

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Matera in esecuzione della determina dirigenziale n.579 del 20.12.2006, indice un pubblico incanto per l'affidamento della fornitura ed installazione di contenitori per rifiuti solidi urbani del tipo seminterrato da destinare alla raccolta differenziata del rifiuto organico, del rifiuto secco indifferenziato, della carta, della plastica e del vetro. La gara sarà espletata con le modalità previste dagli artt. 3, comma 37, e 55 del D. Lvo 163/2006. L'importo dell'appalto è di € 240.000,00, oltre IVA. L'affidamento avverrà in favore del soggetto che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83 del D. Lvo 163/2006. Le offerte dovranno pervenire presso l'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 14.05.2007. L'espletamento della gara avverrà presso l'Ufficio Igiene ed Ambiente della sede municipale alle ore 16,00 del giorno 18.05.2007. Invio bando alla GUCE il 16.03.2007. Informazioni possono essere richieste presso la stazione appaltante. Copia degli atti sono pubblicati sul sito www.comune.matera.it Matera 15.03.2007

IL DIRIGENTE - F.to Ing. Vincenzo Giordano